

Giusto un anno fa, proprio sulla finanziaria, Bettino Craxi faceva il prezioso: «Ho troppi impegni, prima o poi ci vedremo», rispondeva agli insistenti richiami delle tre confederazioni sindacali a un serio confronto sugli indirizzi di fondo della manovra economica del governo.

Quest'anno, invece, Craxi s'affanna. Appena ricevuto il telegramma col quale Pizzinato, Marini e Benvenuto hanno chiesto un «rapido incontro», Palazzo Chigi si è premurato di far sapere che il presidente del Consiglio incontrerà i rappresentanti della Cgil, della Cisl e della Uil nel corso della prossima settimana. La data, però, «sarà definita al più presto».

Ma c'è qualcosa che questo governo riesce a «definire» per tempo? L'altro giorno, sempre Palazzo Chigi aveva cercato di gettare acqua sul fuoco delle polemiche interne al pentapartito sulla previdenza assicurando che i testi del provvedimento di riforma «al momento non sono stati neppure definiti».

Siamo al grottesco: dopo 11 anni di accese discussioni e a 8 anni di distanza dal primo testo governativo lo stesso personale politico di allora deve ancora «definire» cosa fare.

## Ma Craxi cosa ha da «definire» con il sindacato?

C'è di peggio. Ancora sulle pensioni, Palazzo Chigi ha voluto precisare che gli «indirizzi» su cui De Michelis sta «definendo» i nuovi testi si richiamano al programma su cui il governo ha ottenuto la fiducia. Una «botta» al de Craxi che proprio su quegli «indirizzi» è sparato a zero. Ma esplicitamente s'è discusso solo il «programma» del governo. Lo si sapeva benissimo. Ma ora per salvare una poltrona si deve arrivare addirittura alla mistificazione.

Si spiega anche così perché l'«indecisione» di un anno fa diventa assillo oggi. Il governo Craxi è forse in cerca di qualche «copertura»? Pizzinato e Marini (anche Benvenuto, pur con i suoi distinguo) hanno avvertito che il confronto questa volta deve essere serio e concreto. Per la semplice ragione che si rischia di bruciare il tempo delle riforme, dopo tante occasioni sprecate, compresa quella del San Valentino '84. E già si parla di una mobilitazione commisurata alla portata della sfida.

## Il caso Montedison guida il ribasso di una Borsa pigra

Langue l'attività dei Fondi - A Foro Bonaparte non giova il ruolo di «predatore» - L'affare Fondiaria e i nuovi metodi di Schimberni

MILANO — La Borsa perde colpi. Da poco aveva riacquisito i 200mila miliardi di capitalizzazione e quando ormai era a un passo dal massimo storico raggiunto il 25 maggio scorso, ultimo culmine prima del clamoroso rovescio di giugno, che hanno fatto il deserto di tanta clientela minuta (ma per alcuni era solo «avorra»), sono cominciati i cedimenti, le vendite di realizzo. Negative quattro sedute su cinque, la flessione più forte si è avuta venerdì (-3%). Non ci sembra che l'arrivo della stagione di inquilinarietà. L'attività del borsini languisce. Basta fare un giro per le agenzie bancarie della città per vedere che davanti ai videoterminali gli spettatori sono tuttora scarsi e inesistenti.

I fondi sono quanto mai cauti. Si limitano a una attività di trading, e questo significa che si comportano come «normali» speculatori che comprano e vendono sfruttando le opportunità del momento giocando sul breve periodo. I titoli che hanno incamerato sono comunque serviti a ingessare un poco il mercato, anche se ciò non lo mette al riparo da eventuali crolli.

I segnali di ripresa sono sporadici come l'apparizione in questo scorcio di settembre di alcuni operatori esteri, che si limitano a compracchiare qualche titolo specificamente.

Di questa fase c'è chi sottolinea una certa sostenutezza degli scambi. Anche durante la settimana essi sono oscillati attorno al duecento miliardi per seduta. Non si deve però dimenticare che i prezzi hanno di nuovo raggiunto livelli molto elevati, per cui totalizzare oggi 200 miliardi corrisponde proporzionalmente al 25-30 miliardi per seduta di un anno e mezzo fa di prima dell'inizio del boom. Siamo cioè assai lontani dai livelli frenetici conosciuti durante i 500 giorni della grande euforia anche se i commentatori continuano a parlare dell'attuale mercato con la stessa enfasi di alcuni mesi fa. Le cose non stanno come allora.

La Borsa attraverso una fase di assestamento ma certo si tratta di una Borsa diversa dal passato, cresciuta, consolidata e come attività con nuove società che annunciano di iscriversi, su di essa gravita una attività smisurata, quotidiana, di intermediazione, dalle gestioni patrimoniali alle finanziarie esiste una gamma infinita di intermediari che ha tanto allarmato un ministro come Visentini, ma per questa giungla finanziaria nessuna regolamentazione è prevista. Così come non si vede nessun provvedimento fiscale all'orizzonte che faccia pagare il dovuto ai guadagni

di capitale. La finanziaria non reca in sé nessuna minaccia di penalizzazione dell'investimento speculativo in Borsa.

Se il mercato stagna ciò è da mettere in relazione alle prospettive dell'economia che non sono così rosee come qualcuno le ha dipinte o come si vede dai segnali che provengono dalla «locomotiva» Usa, mentre si stanno sciupando irrimediabilmente le chances offerte da una congiuntura favorevole, per impotenza del pentapartito. A tener desto il mercato non sono comunque i fondi di investimento che, malgrado il mantenimento di buoni livelli di raccolta, restano comperatori netti di titoli di stato. Neanche avvenimenti societari di rilievo come l'assemblea straordinaria della Montedison hanno scosso il mercato, anzi il titolo ha perso quota. Malgrado la denuncia di profitti-record, sia l'affare Fermentia che l'affare Fondiaria sembrano aver speso più di un fuoco per la loro carica di ambiguità e di incertezza (per usare degli eufemismi). Montedison resta il vecchio gruppo «predatore» conosciuto ai tempi di Valerio e De Biasi e di Cefis. Un gruppo che voleva essere solo chimico sta ricacciando le vecchie vie della congiomerata.

## È già l'autunno dei contratti

### Ripartono le trattative, tra novità e resistenze

Venerdì i metalmeccanici saranno nuovamente faccia a faccia con Mortillaro - «Se non s'intravede la svolta, subito mobilitazione» - Le intese firmate dai chimici sull'innovazione - Il «calendario annuo» dei tessili - Il pubblico impiego fa i conti con la riforma

ROMA — I riflettori torneranno ad accendersi, venerdì prossimo, attorno al tavolo di trattativa per il contratto dei metalmeccanici dell'industria privata, quasi un milione. E con i metalmeccanici ci sono altri 9 milioni di lavoratori, pubblici e privati, molti dei quali in attesa del rinnovo da ormai 20 mesi.

Solo i grafici-editoriali e i lavoratori dell'industria cinematografica hanno finora tagliato il traguardo. I chimici qualche passo l'hanno compiuto con le prime intese sull'innovazione. Gli edili di provincia hanno già ottenuto il contratto lo scorso agosto, ma a un giro di distanza (per loro, infatti, non si tratta del rinnovo: dovevano ancora concludere sul vecchio contratto).

Un po' di luce, dunque, si è incuneata. Ma lo scenario resta dominato da ombre ambigue. E anche minacciose, come quella proiettata dal prof. Mortillaro, factotum della Federmeccanica: «Per i contratti non ci sono spazi, se non quelli che si possono ricavare da quanto i lavoratori hanno già ottenuto con i precedenti accordi».

Contratti a restituzione. Insomma? Un'idea balzana che fa il paio con quella delle riforme in perdita (dalla previdenza alla sanità) esperta proprio in questi giorni dal ministro del Tesoro, il «ragioniere» Gorla. Difficile credere a una coincidenza. Una ragione in più, comunque, per il sindacato (martedì) si riuniranno assieme le segreterie Cgil, Cisl e Uil) per scoprire in fretta tutte le carte, su ciascun tavolo di negoziazione.



BAGNOLI — Operai votano durante il referendum nel giugno scorso

Il prossimo giorno si riuniranno le assemblee dei lavoratori con il mandato di decidere, in assenza di indicazioni positive dalle sedi negoziali, l'inevitabile ricorso alla mobilitazione, anche attraverso forme nuove che coinvolgano l'insieme della categoria.

Per questo rinnovo, insomma, è arrivato il momento della verità, dopo tante dichiarazioni di disponibilità. Ma, poi, la Federmeccanica ha presentato una sua piattaforma, secondo la quale ci sarebbe spazio solo per un incremento salariale medio di 60mila lire a regime (oltre alla senza del rinnovo di validità del contratto) contro le 115mila lire rivendicate dal sindacato. Un conto clamorosamente truccato, dato che Mortillaro include nelle «compatibilità» anche quegli aumenti salariali concessi unilateralmente (e discrezionalmente) dalle aziende che stanno inquinando la politica retributiva. Per il resto niente. Cioè, niente contrattazione delle innovazioni e delle ristrutturazioni; nessuna ridefinizione dell'inquadramento professionale su 4 o 5 fasce più ampie cost a offrire un solido punto di riferimento per la contrattazione aziendale; neppure un minuto di riduzione d'orario (altro che 38 ore settimanali), né con la organizzazione dei tempi di lavoro né con la contrattazione aziendale delle flessibilità e della produttività.

Se la Federmeccanica guida così la danza, la pubblica Intersind (aziende Iri ed Efim) sta alla finestra, sacrificando di fatto la propria autonomia. Mentre con la Confapi la discussione è ancora ferma alla «specificità» delle piccole e medie aziende. Finora, quindi, pochi passi avanti e troppo al ritmo della lumaca, quando per arrivare al traguardo entro l'autunno c'è bisogno di correre alla velocità della luce.

### Brevi

#### Tassi, calano anche quelli agevolati

Roma — Il ministro Gorla ha deciso di ridurre nel biennio settembre-ottobre i tassi d'interesse di riferimento per le principali operazioni di credito agevolato. Si tratta di una misura superiore ad un punto.

#### Vertenza Brindisi: per la Uil conclusione positiva

Roma — La conclusione raggiunta sulla vicenda della centrale a carbone di Brindisi viene giudicata positivamente dal sindacato. La Uil sostiene che per la prima volta nel nostro paese si è realizzato un accordo fra tutte le realtà istituzionali e sociali su scelte che coniugano sviluppo e tutela dell'ambiente e dell'occupazione.

#### Sull'economia italiani ottimisti

Roma — Oltre il 45 per cento degli italiani sono convinti che nei prossimi mesi la situazione economica migliorerà, mentre solo il 19 per cento è pessimista. Nella stessa indagine risulta che il 30 per cento sono d'accordo per un innalzamento delle tasse sui redditi da impresa e del capitale e il 22 per cento vorrebbero una tassa sui grandi patrimoni.

#### Per l'afia sospesa la fiera di Cremona

Cremona — La fiera internazionale di Cremona, in programma dal 19 al 29 settembre non si terrà. Causa della sospensione è il provvedimento regionale che proibisce provvisoriamente fiera e mercati per l'insorgenza di diversi focolai di afta epizootica in diverse province lombarde.

#### Consumi, champagne che passione

Roma — L'Italia continua a mantenere il quinto posto tra i paesi importatori di champagne, dopo Gran Bretagna, Usa, Germania e Svizzera. Lo ha comunicato l'organismo francese che disciplina la produzione del sofisticato vino, osservando che nei primi sei mesi del '86, gli italiani hanno consumato 2 milioni e 93 mila bottiglie, con un aumento del 4% rispetto all'85.

### Sarà presto il vertice sulle proteste di Cuccia

MILANO — Mario Schimberni, presidente della Montedison, e Enrico Cuccia, consigliere di Mediobanca; Michele Castellnuovo Tedesco, presidente della Fondiaria Assicurazioni; Raoul Gardini, presidente della Agricola, finanziaria del gruppo Ferruzzi; Fabio Inghirami, industriale tessile e capo del gruppo di famiglia; Salvatore Li Greca, presidente della Sas; Giampiero Pesenti, presidente dell'Italeamenti; Enrico Randone, presidente della Generali; Gianni e Leopoldo Varasi, rappresentanti della Pafinvest e quindi maggiori azionisti della Montedison. Sono costoro i componenti del direttivo del sindacato di blocco della Montedison. Presto (la prossima settimana) si riuniranno a Milano per esaminare i termini del conflitto che ha pubblicamente opposto Schimberni a Pesenti e Cuccia.

### Vertenza Brindisi: per la Uil conclusione positiva

Roma — La conclusione raggiunta sulla vicenda della centrale a carbone di Brindisi viene giudicata positivamente dal sindacato. La Uil sostiene che per la prima volta nel nostro paese si è realizzato un accordo fra tutte le realtà istituzionali e sociali su scelte che coniugano sviluppo e tutela dell'ambiente e dell'occupazione.

### Sull'economia italiani ottimisti

Roma — Oltre il 45 per cento degli italiani sono convinti che nei prossimi mesi la situazione economica migliorerà, mentre solo il 19 per cento è pessimista. Nella stessa indagine risulta che il 30 per cento sono d'accordo per un innalzamento delle tasse sui redditi da impresa e del capitale e il 22 per cento vorrebbero una tassa sui grandi patrimoni.

### Per l'afia sospesa la fiera di Cremona

Cremona — La fiera internazionale di Cremona, in programma dal 19 al 29 settembre non si terrà. Causa della sospensione è il provvedimento regionale che proibisce provvisoriamente fiera e mercati per l'insorgenza di diversi focolai di afta epizootica in diverse province lombarde.

### Consumi, champagne che passione

Roma — L'Italia continua a mantenere il quinto posto tra i paesi importatori di champagne, dopo Gran Bretagna, Usa, Germania e Svizzera. Lo ha comunicato l'organismo francese che disciplina la produzione del sofisticato vino, osservando che nei primi sei mesi del '86, gli italiani hanno consumato 2 milioni e 93 mila bottiglie, con un aumento del 4% rispetto all'85.

# 14 SETTEMBRE 1986

## FESTA NAZIONALE DI MILANO

### TENDA BIANCA DE L'Unità

### I premi

- 1) Auto nuova Ford ORION 75
- 2) Viaggio - La Cina dei Ming
- 3) Crociera sul Volga-Don
- 4) Cuba Capodanno
- 5) Cuba Varadero
- 6) Transiberiana
- 7) Circolo Polare Artico
- 8) Tv + Videoregistratore
- 9) 10-11) Vespa 125 cc.
- 12-13-14) Stereo Hi-Fi
- 15) Viaggio Londra
- 16) Viaggio Parigi
- 17) Viaggio Praga
- 18) Viaggio S. Augustin
- 19) Viaggio S. Augustin
- 20) Viaggio S. Augustin
- 21) Viaggio S. Augustin
- 22) Viaggio S. Augustin
- 23) Viaggio Verudela
- 24) Viaggio Verudela
- 25) Viaggio Verudela
- 26) Viaggio Verudela
- 27-28-29-30) Bicicletta da passeggio

## NUOVA FORD ORION 75.

### FATEVI SPAZIO.

UNICA NELLA SUA CLASSE DISPONIBILE CON SISTEMA DI FRENATA ANTIBLOCCAGGIO

ESCLUSIVO

SPAZIO ALLE PRESTAZIONI E ALL'ECONOMIA  
 ● 187 km/h ● 21.3 km/l a 90 km/h  
 ● MOTORE 75 CV A COMBUSTIONE MAGRA

SPAZIO AL PIACERE DI GUIDA E ALLA SICUREZZA  
 ● SOSPENSIONI INDIPENDENTI SULLE 4 RUOTE

1° premio

VERSIONE GL Lire **12.929.000** CHIAVI IN MANO

## Premiazione finale del concorso abbonamenti.

Tariffe d'abbonamento con domenica					
ITALIA	Annuo lire	6 mesi lire	3 mesi lire	2 mesi lire	1 mese lire
7 numeri	194.000	98.000	50.000	35.000	19.000
6 numeri	170.000	86.000	44.000	30.000	16.500
5 numeri	144.000	73.000	37.000	—	—
4 numeri	126.000	64.000	—	—	—
3 numeri	100.000	51.000	—	—	—
2 numeri	73.000	37.000	—	—	—
1 numero	45.000	23.000	—	—	—

  

senza domenica					
ITALIA	annuo lire	6 mesi lire	3 mesi lire	2 mesi lire	1 mese lire
6 numeri	155.000	78.000	40.000	29.000	15.000
5 numeri	130.000	66.000	34.000	—	—
4 numeri	110.000	56.000	—	—	—
3 numeri	84.000	43.000	—	—	—
2 numeri	58.000	30.000	—	—	—
1 numero	29.000	15.000	—	—	—

sostenitore

Lire 1.000.000; lire 500.000; lire 300.000

E 999

Dario Venegoni